

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 10.50
 Tre mesi » 6.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 12.—
 Tre mesi » 8.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Marzo

Il Governo dalle manette

Debole co'forti, prepotente co'deboli — ecco la caratteristica — dice ottimamente l'Adige — del governo di Depretis. Governo che oscilla fra la fiacchezza, rimproveratagli in cento occasioni, e l'arbitrio, commesso replicatamente ed inalzato a sistema.

Gli arresti politici eseguiti l'altro giorno a Mantova, ne sono una prova.

In quelli arresti vi sono due flagranti violazioni di libertà statutarie.

È violata la libertà d'associazione coll'arresto dell'ing. cav. Sattori e del cap. Siliprandi, presidenti delle due associazioni dei contadini mantovani.

È violata la libertà di stampa coll'arresto del sig. Nizzoli, gerente della Libera Parola e del maestro Melesi, direttore del Pelagroso.

Che le associazioni dei contadini fossero moleste ai proprietari ai liberali secondo il modello dell'on. D'Arco, ed al governo, si capisce. Ma non erano altro che moleste: non furono sciolte, nè processate, perchè nulla c'era in esse che offenesse la legge. Ebbene, che vale la legge? La legge è buona pei prepotenti e pei forti! La legge fa semplicemente arrestare i presidenti di quelle società. Perchè? Con qual titolo? Che importa? Il perchè si troverà bene. Il codice penale è così elastico, è così flessibile la coscienza di certi giudici!...

Al postutto, dopo cinque o sei mesi di carcere preventivo, quei signori si metteranno in libertà. Il governo avrà già ottenuto il suo scopo: quello di colpire mortalmente quelle associazioni che ieri l'altro il Diritto proclamava sante e legittime!

Quanto all'arresto dei due giornalisti, esso è più grave ancora. Per reprimere gli eccessi della stampa, le autorità hanno il comodo mezzo del sequestro. È forse la prima volta che in Italia si ricorre alla austriaca misura dell'arresto. Ma che importa? L'essenziale è di sopprimere i due giornalisti del mantovano, d'impedire la propaganda delle loro idee. Fra cinque o sei mesi saranno anch'essi restituiti a libertà — ma il governo avrà raggiunto il suo intento!

Così alle ragioni politiche si sacrifica la giustizia: così ad un opportunismo da questura si sacrificano i più sacri diritti del cittadino.

Noi prevediamo la risposta che ci daranno. Gli arresti furono decretati dall'autorità giudiziaria!

Come se qualcuno in Italia — imperante Depretis — credesse all'indipendenza della magistratura!

Ignoriamo di quali reati siano accusati i prigionieri di Mantova. Ma non è difficile indovinarlo. Saranno i soliti titoli: Eccitamento allo sciopero, diffusione di idee sovversive. Nei liberi paesi a queste azioni private si resiste con altre azioni private: alle associazioni si contrappongono le associazioni: alle idee, le idee. In Italia si sopprime. Si arresta. La libertà individuale è la merce più in ribasso sul mercato delle coscienze italiane!

Contro le agitazioni agrarie del Mantovano ha tuonato alla Camera un deputato possidente, l'on. D'Arco. Ha invocato contro di esse le manette la Gazzetta di Mantova. Ecco: il governo ha ascoltata. Ha tolto di mezzo gli agitatori!

In un altro paese, dove più radicato sia il sentimento della libertà, e più forti i caratteri, noi vedremmo il partito liberale levarsi tutto intero, come un solo uomo, da Zanardelli a Musini, da Crispi a Bertani, contro queste flagranti violazioni della libertà a pro' della politica. Vedremmo tutta la stampa, senza eccezione, dalla Perseveranza al Fascio, protestare contro l'arresto di giornalisti, non d'altro rei che di aver scritto degli articoli, di aver manifestate delle idee. Ma qui non succederà nulla di tutto questo.

Nè a questi si restringono gli arresti; furono arrestati ben 500 contadini. Mantova è in vero stato di assedio! Il terrore vi domina peggio che ai tempi dell'Austria! Non vi sono carceri bastanti per raccogliere gli arrestati.

Ieri l'altro il Diritto onestamente lodava le associazioni dei contadini; ne propugnava anzi la diffusione, citando ad esempio la formidabile colleganza della società di contadini inglesi. Il Diritto non sospettava certo di lodare niente meno che dei malfattori!!

E che dire della prefettura, della questura, della Procura del Re che per oltre un anno hanno visto costituirsi e svolgersi, alla luce meridiana, quest'associazione di malfattori, e non si sono mai sognati d'intervenire?!

La criminalità di questa lega si rivela tutto ad un tratto. Si rivela quattro giorni prima del primo aprile, epoca in cui incominciano i lavori agrari. Si rivela soltanto quando gl'interessati, che nulla han fatto per appianare le differenze, si vedono minacciati... nel loro guadagno.

Vedremo che cosa faranno adunque i liberali!

Ma ce n'è da ridere.

Vedremo dei sedicenti liberali rispettare l'autorità della magi-

stratura — sentiremo dei giornali — che guai a toccarli essi! — giustificare l'arresto di colleghi. Il periodo che l'Italia attraversa è funesto non solo per la preponderante corrente reazionaria, ma anche, e più specialmente, perchè contro questa corrente non esiste un vero e solido partito liberale, che abbia idee chiare e obiettivi precisi.

La Camera è un po' lo specchio fedele del paese. Ecco perchè i colpi di testa del governo di Depretis hanno l'impunità a Mantova, come a Padova, come a Torino, come a Montecitorio.

L'agitazione delle Università

La commissione d'inchiesta

La commissione d'inchiesta per i fatti recenti, che provocarono l'agitazione universitaria, tiene riunioni quotidiane all'Hotel d'Europa a Torino.

La commissione udì le deposizioni del rettore d'Ovidio, e dei professori Cognetti, Mattiolo, Anselmi e Garalli.

L'università di Roma

La notizia che l'università di Roma è stata sgombrata dalla forza era falsa di pianta.

L'università è sempre occupata dai soldati e dai carabinieri.

La Rassegna, parlando del contegno del governo di fronte o meglio dopo l'agitazione universitaria, spinge la sua disinvoltura fino ad asserire che i professori non restarono offesi dalle perentorie intimazioni fatte circolare dal ministro Coppino.

L'imparzialità d'un commissario

Sapete che la commissione d'inchiesta per i fatti di Torino è composta del consigliere Canonico, del senatore Giannuzzi-Savelli e del prof. sen. Cremona.

Ora per mostrare quanto poco imparziale possa essere quest'ultimo dice l'Adriatico:

Il professore Cremona aveva verbalmente e per iscritto protestato con la massima vivacità contro i suoi colleghi che parteciparono al comitato misto.

Li aveva denunciati al ministro quasi come provocatori di disordini; aveva inviato una violenta protesta alla facoltà di matematica, sconfessando il suo preside Battaglini, membro del comitato.

Questa protesta esiste nei verbali della facoltà. Inoltre il Cremona aveva ricusato di stringere la mano al Battaglini.

Dopo ciò e malgrado ciò fu eletto commissario sull'inchiesta che dovrà riferire non solo sul moto degli studenti ma anche sull'operato dei professori.

I moniti

L'on. Marziale Capo esamina, nel Napoli, le due circolari emanate dal ministero dell'istruzione pubblica dopo i recenti fatti: una dal ministro Coppino, l'altra dall'onorevole Martini, segretario generale.

Com'è noto, la circolare dell'on. Coppino ammonisce i professori di non fare causa comune coi giovani, ed

un'altra circolare dell'on. Martini, rincarando la dose, li minaccia di punizione.

Già dicemmo l'altro giorno come nel leggere le due circolari, siamo rimasti sorpresi, e non poco; quasi non ci sembra ancora vero che uomini d'ordine, uomini di libertà abbiano potuto mettere la loro firma a documenti, i quali, speriamo, la Camera vorrà severamente giudicare.

Fin oggi, crediamo, non si era mai giunto a spingere le cose fino a tal segno.

Minacciare gli studenti, ove non cessassero dall'agitazione, si comprende. Commesso il primo errore, di aver voluto, cioè non riconoscere i torti di un prefetto assurdo, di un prefetto provocatore di scandali e di disordini, di un prefetto che è formite perenne di agitazioni in una patriottica e civilissima città come Torino, era scusabile il secondo, cioè di minacciare gli studenti se non aspettassero in pace il responso della commissione d'inchiesta.

Ma ammonire prima e minacciare poi i professori, i corpi accademici, solo perchè, trovando ingiustificabile il contegno del governo, davano ragione ai giovani, pur consigliando loro la calma e la prudenza, è tale un atto inconsulto da non potersi abbastanza riprovare. Ed è tanto più da riprovarsi, in quanto è un atto, che non avendo nessun valore, non può avere nessun effetto.

I professori sanno come nessuna legge, nessun regolamento proibisce loro di manifestare la propria opinione sopra gli atti del governo. Essi sanno perfettamente di essere inamovibili dalle cattedre conquistate assai spesso per concorso, sempre per meriti eccezionali, a meno che non se ne rendano indegni per colpe tassativamente determinate dalle leggi.

E qui ci piace di riportare anche la chiusa dell'articolo di un assennato articolo del Napoli.

I governi non devono sembrar forti, ma essere forti; e la forza dei governi liberi si attinge nel rispetto alla libertà dei cittadini e nell'affetto dei medesimi.

Circondarsi ogni momento di guardie e di soldati, non significa essere forti.

L'ITALIA IN AFRICA

Il generale Ricci

Il T. G. Ricci, avendo compiuto la missione affidatagli dal Ministero della guerra, di ispezionare le nostre truppe di presidio sulle coste del Mar Rosso, ha preso imbarco per far ritorno in Italia.

Prima di partire, egli telegrafò da Aden che le condizioni delle nostre guarnigioni sono ottime.

Varie

Si nota che i rapporti fra il Vaticano e Costantinopoli si fecero intimi dal giorno in cui vennero decretate le spedizioni italiane in Africa.

Scrivono alla Tribuna da Massana correre voce che le complicazioni sorte nell'Afganistan cambieranno il piano delle nostre operazioni in Africa perchè la guerra nel Sudan rimarrebbe tutta sulle nostre spalle.

Antonio Sani ritorna in Italia chiamatovi da affari di famiglia.

La missione del capitano Ferrari sarà accompagnata fino ad Ailet da due compagnie di bersaglieri.

Il primo corpo di spedizione nell'9 marzo andò ad accamparsi a Moncullo lasciando di presidio a Massana le truppe della terza spedizione.

Moncullo verrà fortificato.

Pochi giorni prima del 9 marzo si era stabilito di occupare Keren, ma venne un contr'ordine che si ritiene causato dalla notizia che si seppe la via di Keren infestata dalle tribù di Habab e di Tamariam insorte.

L'arcivescovo Truvier fuggito dalla diocesi di Keren fu svaligiato e lasciato nudo. Si recò a Massana incontrando per via numerose bande di insorti.

Il personale ed il materiale di guerra che s'imbarcherà a Napoli sul piroscalo Birmania sarà maggiore di quanto prima si diceva.

L'on. Brin vuole a sua disposizione sul piroscalo uno spazio di 500 metri cubi; l'on. Ricotti ne vuole uno di 400.

I francesi nel Tonchino

Gravissime sono le notizie che pervengono dal Tonchino.

Alla prima disfatta di Negrier a Dong-Dang ne successe la seconda.

Brière telegrafa: « Vi annuncio con dolore che Negrier, gravemente ferito, fu costretto a sgombrare Langson.

« I Chinesi sboccando in grandi masse su tre colonne, attaccarono con impeto le nostre posizioni avanti Kina.

« Il colonnello Herlinger davanti a questa grande superiorità numerica avendo esaurite le sue munizioni mi informa essere obbligato a retrocedere su Dongsong e Thanno. Io concentro tutti i miei mezzi d'azione sugli sbocchi di Chu Kep. Il nemico ingrossa sempre su Songkoi.

« Checchè accada spero poter difendere tutto il Delta.

« Domando al governo d'inviarmi al più presto possibile nuovi rinforzi. »

Le notizie dal Tonchino produssero grandissima impressione a Parigi.

Ebbero luogo varie riunioni presso i capi parlamentari.

Ferry conferì con Lewal e Peyron. Oggi comunicherà alla Camera le decisioni.

Il Siècle domanda si marci su Pechino.

Certo la Francia non può oggi più esitare a prendere una grave decisione; le parole di Brière diotano che la situazione vi è gravissima.

Egli non parla del numero delle perdite; ma è grave che per la conservazione del Delta egli limitisi ad esprimere una speranza!

Fra Russi e Inglesi

Decisamente gli sguardi sono tutti rivolti alla vertenza anglo-russa per l'Afganistan, e la speranza di una soluzione pacifica, per quanto vive, non sono però rassicuranti.

La Gazzetta Tedesca di Pietroburgo dice: Malgrado le notizie minacciose e bellicose di Londra manteniamo la fiducia in una soluzione soddisfacente dei negoziati sempre in corso. Una guerra per una zona di sabbia del-

L'Asia centrale avrebbe causa troppo piccola di fronte agli interessi dei due paesi e farebbe torto a tutta l'Europa. I mercanti della City che darsi l'aria di essere quanto mai guerrieri non possono dimenticare che i Russi non sono sudanesi ma soldati agguerriti e sarebbe frivolo incominciare una guerra con essi per cosa da nulla.

Gravissimo però il linguaggio dell'ufficiale *Journal de Saint Petersburg*:

Il *Journal de Saint Petersburg* scrive: Dire che la risposta di Granville abbia gettato nuova luce sulla preoccupazione del giorno, sarebbe andare troppo innanzi. Il solo fatto sicuro è che la risposta del governo imperiale non tarderà ad arrivare e nulla permette ancora d'intravedere l'esito sfavorevole dei negoziati. A causa forse della risposta attesa da Pietroburgo Hartington domandò ai Comuni di non cominciare lunedì la discussione del messaggio della Regina chiamante le riserve.

La convenzione finanziaria egiziana

Granville invitò il 24 corr. Musurus a firmare la convenzione finanziaria egiziana, altrimenti Musurus e Assahm Feelmi ricevevano i passaporti. La Inghilterra considererebbe l'Egitto staccato dalla Turchia e sospenderebbe il pagamento del tributo.

Wyndham confermò il 25 marzo alla Porta tale ultimatum. In seguito a susseguenti spiegazioni di Musurus, Granville ha accordato alla Porta il termine di 48 ore. Musurus dichiarò, che la Porta quantunque disapprovasse alcuni punti della convenzione pure firmerebbe il firmano necessario al prestito. Si è tenuto all'Yildiz Kiosk consiglio per terminare l'incidente che però considerasi appianato in seguito alla suddetta dichiarazione. Credesi che Musurus e Hassan Feelmi supporteranno le conseguenze di tale incidente benchè sieno innocenti.

Corriere Veneto

Belluno. — Un impiegato dell'infendenza di finanza, certo O. V. ha lasciato lettere secondo le quali annunciava la risoluzione di togliersi la vita indottrivato da dissesti finanziari e da altri dispiaceri. Non si ha alcuna notizia del disgraziato.

Dolo. — Apprendiamo con dispiacere la morte iermattina avvenuta in Dolo del cav. Federico Moja, valente pittore che fu per molti anni professore di Prospettiva nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

APPENDICE 27

JONE

Alla fine non ne potei più, rivolsi un'ultima occhiata al ritratto della madre mia ed al Crocifisso ch'avevo tra le mani, si riabassarono le palpebre, un freddo gelo mi strinse il cuore. Credevo d'esser morta.

Non fu che un brivido, il pensiero più vivace che mai mi ritornò nel cervello.

Ripassai ad uno ad uno i giorni tutti della mia vita dal sorgere al tramonto suo prematuro.

Sentii sulle guancie i baci e le lagrime della madre mia, le labbra infantili di Silvio, mi piombaron sul cuore gli oltraggi di Sara, gli sprezzati del principe, il tradimento del conte Montiroso. A tutto sorrisi, i dolori eran presso a terminare, io non dovevo pensar che alle poche rose raccolte sul sentiero spinoso così presto finite.

Non mi riuscì.

Avevo tanto sofferto ch'erami impossibile la memoria di sì scarse gioie.

Il prof. Moia era un artista operosissimo e tutto il tempo che non dedicava all'insegnamento, lo occupava nel dipingere, per cui lascia molte opere a Venezia ed altrove; quadri, affreschi e siparii.

Feltre. — Oggi ha luogo a Feltre una Mostra di tori, torcelli, vitelli e vitelle, e il mercato di buoi spaiati. Verranno aggiudicati parecchi premi da una Commissione nominata dal Comizio Agrario di Feltre.

Spresiano. — Una commissione speciale di funzionari delle ferrovie si è recata a Spresiano per stabilire coi rappresentanti di quel municipio la costruzione di una nuova stazione necessaria per togliere il grave inconveniente di dover transitare il passaggio a livello per accedere alla stazione stessa. L'accordo si è in fatto conseguito e si comincerà tra breve il lavoro.

Corriere Provinciale

Da Monselice

29 marzo.

L'ULTIMO ECCIDIO

Ecco altri particolari sul doloroso fatto di Monselice, già nel nostro giornale d'urgenza annunziato.

Un povero maestro comunale a nome Marigo Vittorio prossimo a compiere il venticinquesimo anno, giovane da tutti amato e stimato riteneva che l'attuale sua matrigna Zulati Gaetanina fosse stata la causa della morte della madre sua; vuolsi che alla morte di questa avesse promesso vendetta, ma soltanto per la mite sua indole non vi si era prima indotto, per quanto ritenesse quella la causa sola della morte della povera madre sua pegli amareggiamenti procuratigli. Voleva inoltre soccorrere i suoi fratellini, che sotto la matrigna ne soffrivano d'ogni sorta!

Fu per alquanto tempo soldato; tornato a casa avrebbe voluto uscire di casa; ma come abbandonare i suoi fratellini, se non guadagnava che giornalieri lire 1.50?

La matrigna però continuava a perseguitarlo; gli faceva dispetti d'ogni specie ed in nulla l'accontentava.

In questi giorni esso l'aveva pregata di non apparecchiargli per cibo la minestra con cavoli-fiori che gli ributtavano; invece a bella posta essa per quattro giorni gli apparecchiò quell'unica minestra.

Fu questa l'ultima goccia che lo decise al ferale proposito; andato a casa le scaricava contro un colpo di rivoltella alle tempie e la stendeva

Il passato non era che una sventura, il presente un delitto, e l'avvenire?...

Mistero! Orrendo incomprensibile arcano!

Il latente rimorso, risorse, l'anima trambasciata dallo spavento dell'infinito tramorti.

Sentii tutta l'orrenda falsità della precipitata mia situazione; ahimè! non v'era più tempo.

Giunsi le mani per pregare, nol potei. Mossi le labbra per dir perdono, erano inaridite.

Non potevo pregare, non ero degna d'invocar quel Dio del quale avevo disperato.

Madre mia! madre mia! balbettavo col cuore, con tutta l'anima.

E mi pareva di vederla di vederlo ritorcere, con spavento, da me lo sguardo.

Dio! Quale ambascia! Qual vano pentimento!

Morir per ritornare alla madre, ricongiungermi a lei e perderla... e perderla per sempre.

E mi si schierava al pensiero una eternità vuota d'affetti, insoffribile per amare torture... E vedevo Silvio felice, Sara pentita amarlo in Dio, e ricongiunta nel cielo alla madre sua.

Ed io sola, abbandonata senza un conforto, senza un rimpianto!

cadavere a terra; quindi contro sé scaricava tre altri colpi, l'ultimo dei quali perforavagli lo stomaco.

Quella notte una bandiera rossa-nera aveva sventolato sovra la torre di Monselice; la gente che sapeva le cause vere che avevano spinto all'eccidio quel giovane, diceva quello essere stato uno scialle della madre sua da lui esposto; però, interrogato, momentaneamente dai carabinieri rispondeva:

— In questo istante doloroso non posso che dire la verità; non è vero! — La uccisa era prossima a compiere i 28 anni; era incinta!

Ecco a che cosa conducono certe unioni, per quanto consacrate dal matrimonio, quando portano la confusione nelle famiglie!

Il paese intero è addoloratissimo, perchè da tutti il povero maestro era assai stimato, ed anche prima dell'ultimo eccidio era da tutti compatito e compianto, sicchè non si sapeva proprio come potesse resistere.

Da Battaglia

30 marzo

TEATRO MARIGO

Già tant'è, abbiamo perduto il primo treno e, per passare il tempo, possiamo dire dello spettacolo di iersera.

Eravamo venuti, così, *en touriste*, tanto per passarcela un po' e passare anche allegramente una serata, ma con previsioni, a dire il vero, tutt'altro che favorevoli per l'arte e per gli artisti di questo teatrino.

Inutile il dire che tutta la *crème*, del paese e dintorni, riempiva la sala, senza lasciarvi un solo posto libero: era, come si suol dire un teatro *au complet*.

Aperse lo spettacolo la sinfonia del *Barbiere di Siviglia*, per orchestra, che riscosse una salva d'applausi e della quale (1) se ne volle il *bis: bis* che, contro ogni aspettativa, non venne concesso se non dopo l'atto terzo dell'opera *l'Elisir d'Amore*.

Dopo l'atto secondo invece, ci venne regalato un pezzettino per tromba con accompagnamento di piano assai ben eseguito (2) e giustamente applaudito — ne dispiace non conoscere il nome dell'egregio concertista, che davvero meriterebbe una speciale annotazione.

L'opera, *l'Elisir d'Amore*, fruttò di molti applausi agli esecutori signorina *Elli Lascona Moncaliere*, un soprano carino, carino, carino e signori *R. Corrucini* (buffo), *Ganzori* (tenore), *Gariboldi* (baritono).

(1) Della sinfonia, non della salva, intendiamoci (Nota di *Riv.*)

(2) Il pezzettino, il piano lo sarà di certo (Nota di *Fol.*)

— Ah! s'avessi potuto distruggere il passato! rivar sole due ore del tempo per sottrarmi alla morte! E Dio sa quanti infelici spinti al suicidio, avran maledetta la loro sventura!

Dai piedi il gelo mi salì al cuore, mi strinse la gola, mi tolse il pensiero.

Era finita; di me non restava che un cadavere!

Chi l'avrebbe detto ch'egli era mio padre? Che Don Samuele col creduto veleno mi ridonasse la vita, la speranza, l'amore, il tempo per ricominciare l'esistenza!

Divina, santa Provvidenza!

Io l'ho ritrovato, ei m'ha stretta al mio cuore, egli mi ha amata quanto la madre mia!

Fernando! Ma qual nome è più bello, più nobile, più caro del suo? Io lo porterò d'ora innanzi, nè mia madre ne soffrirà dal cielo. E Jole? che tutto ha lasciato per me? E Giorgio che m'ha protetta, che m'ha strappata al sepolcro?

Come e quanto li amo!

Ecco il nuovo mio mondo; Altro cielo, altro suolo, altro mare, altra vita ed altri affetti; e tutto perchè dimentichi. Santo, adorato padre mio!

Dopo l'opera, non crediate si lesini negli spettacoli, un'altra sorpresa ne aspettava, il duetto del *don Pasquale*, soprano e buffo; duetto del quale se ne volle il *bis* e dopo questo il coro dei pazzi dell'opera *Columella*.

Come si vede, lo spettacolo non poteva offrire di più, nè, lo diciamo francamente, poteva essere meglio dato — peccato che, iersera, sia stata la chiusura della *troppo breve stagione*, così almeno ne disse un'egregia persona *battagli.....era*, cioè di Battaglia.

Noi, dalla serata scorsa, non possiamo che confermare l'asserzione dell'egregio signore *Fol con riv.*

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Presiede Fanzago, che commemora Morpurgo.

Il Consiglio quindi approva ad unanimità il seguente ordine del giorno svolto dall'on. Trieste:

« Il Consiglio affermando la propria fiducia nell'intera Giunta e facendo appello al suo patriottismo la invita a voler ritirare le date dimissioni. »

Fanzago pel Sindaco e per la Giunta si riserva udire le intenzioni del primo.

Discutonsi argomenti minori. A domani i dettagli.

La domenica delle Palme.

— Ieri come tutti sanno, ricorse l'ultima domenica della quaresima, denominata delle *Palme*. Essa precede la settimana santa. Le chiese benedicono l'*olivo* che dalle famiglie vien raccolto e conservato.

Come tutti i fiori e molte foglie hanno un significato, così anche questo ne ha uno — ma è uno dei migliori per non dire addirittura il più bello, il più caro, esso è il simbolo della *pace*.

Quando Dio mandò il diluvio universale e pose Noè nell'Arca, il primo ramo d'albero che quest'ultimo vide fu d'olivo, portatogli dalla colomba. Compresse allora egli che Dio avea placata la sua ira.

Quando si vuole simboleggiare la pace si pone un ramoscello di questo albero.

Questa adunque, si potrebbe chiamare la domenica della pace. Siccome è tanto bello far la pace dopo la guerra, così gridiamo tutti unanimi gettando i rancori: pace, pace!!!

Prestiti all'onore. — Ieri domenica radunavansi le diverse società di mutuo soccorso per la nomina del Comitato Direttivo pel prestito all'onore.

Iddio m'ha nuovamente colpita; sia fatto il suo volere, mi nutrirò di lagrime, ma espiro il mio fallo. Le fiamme li hanno sollevati al cielo; le venerate lor ceneri dormon confuse sotto alle rovine dell'incendiata casa.

Giorgio mi ama, io gli sono sposa. Gli ho aperto il mio cuore, vi ritrovò delle tombe, la madre mia, il padre mio amore, comprese che l'anima morta non può rifiorire!

L'ho riveduto! Gli ho stretta una mano! Egli mi ama! Tenne per sacre le mie volontà, ma non contaminò la mia memoria!

Nobile cuore straziato!

Ma per quale strana combinazione egli mi raggiunse a Rio Janeiro?...

Parmi comprenderlo. Egli avrà cercato uno svago, ed egli per caso ritrovò l'immagine della sua perduta.

Le mie torture non son finite!

L'amore nascosto, assopito s'è risvegliato! ed io tremo che Giorgio non se ne avvegga! Che Silvio non l'indovini!

Egli non mi conosce, non sa chi io sia, nè lo saprà giammai finchè vivon Giorgio e Sara, ma sentesi attratto verso di me, ma inconsapevolmente ei m'ama!

Gli è tempo di cercare un appoggio!

Di sedici società undici erano rappresentate.

Fu rieletto l'intero comitato che a seconda del regolamento sociale scadeva di carica, e cioè l'avv. Eustorgio Caffi pella Società dei Reduci con voti dieci.

Il signor Fanzago per la Società dei Parrucchieri pure con voti dieci.

L'avv. Morelli pella società Artigiani e Professionisti con voti sette.

Al Bassanello. — L'amenio sobborgo del Bassanello va subendo una vera trasformazione.

L'apertura della barriera V. E. sull'asse del corso omonimo la completerà.

Quegli abitanti lo sentono e prevedono; il sobborgo dovrà divenire il ritrovo di tutti i cittadini, i quali la sera andranno a godere lo spettacolo dei liberi campi nella distesa di cielo cui faranno corona i ridenti Euganei Colli. Là giungerà il tramvia cittadino; là si udrà il fischio della vaporiera per Conselve.

Ed è una gara per rispondere al risultato atteso.

Compresane l'importanza, ecco sorgere un magnifico nuovo ristorante-birreria, che avrà tutti i vantaggi dei ritrovi cittadini e dei suburbani. La inaugurazione avrà luogo la sera di sabato (4). Ecco la novità per le feste, e tutti potremo accorrere alla campagna a solennizzarle a merito del coraggio in una intrapresa, cui auguriamo perciò la migliore fortuna.

Tutti al Bassanello! sia questo il grido dei padovani tutti nelle prossime feste! Vedranno e ammireranno!

Riparazioni stradali. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la domanda di un sussidio straordinario della deputazione provinciale di Padova per riparazione ai danni della strada Tiroiese.

Ospitale Civile. — Da Lunedì 30 corr. a tutto il giorno 12 Aprile p. v. rimarrà chiuso in causa di piccole riparazioni il Riparto idroterapia ad uso degli esterni.

Telefono. — Si avvertono i signori azionisti della Società telefonica che col giorno 31 corr. devono essere completati i versamenti del 4, 5, 6, 7, decimo delle azioni, richiamati con avviso.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di ieri intervennero 158 soci dei quali 120 appartenenti al riparto milizia e 38 al riparto scuole.

In causa del cattivo tempo il tiro fu sospeso alle 2 pom. e non poterono aver luogo nè le esercitazioni per il riparto libero, nè la gara.

Colpirono il segno di mira (bari-

Vo' esser del mio sposo, egli rispettò il mio dolore, io non voglio che più oltre mi rispetti.

Devo esser sua ed obliare, sarò forse madre; Dio vorrà concedermi questa grazia ed io sarò salva.

Non so il perchè. Mi turban dei tristi presentimenti. Mi par che Sara dubiti dell'esser mio. Ma questi non son che sogni! Com'è possibile ch'ella sappia chi sono, se una croce al cimitero, segua il mio sepolcro?

XXIII.

La vergine sposa

Eran già sei mesi dacchè la viscontessa Bianca Dorlati, partita da Napoli con l'adorato Armando Duffò suo sposo, e con l'inseparabile Guido Nimerli, s'era stabilita in Parigi.

Le sue guancie che dapprima s'erano abbellite d'una tinta più viva, o ricominciavano ad impallidire... e caso strano... l'istessa decadenza notavasi nel robusto suo sposo.

Servolando instancabile da una festa all'altra pareva che la giovane sposa volesse soffocar fra gli spassi la spina nascosta ch'avvelenava la esistenza.

(Continua.)

lotto) i signori Bertolin Antonio, Tossetto Agostino, Studè Carlo appartenenti al riparto milizia.

Furono sparate 809 cartucce.

Lo Stenografo. — È uscito un altro fascicolo di questo utilissimo periodico, organo della Società stenografica italiana e di cui è direttore il dott. Ambrogio Negri.

La Compagnia Novelli a Ferrara. — Riceviamo da Ferrara, dove si è recata la Compagnia Novelli a dare cinque rappresentazioni, il telegramma seguente, che noi di buon grado pubblichiamo:

« Teatro affollatissimo, esecuzione splendida. Novelli, la Guidantoni, la Gerbino acclamatissimi. »

Noi non dubitavamo punto di un successo per parte della Compagnia Novelli, che tanto applaudimmo sulle scene del nostro Concorso.

E quando si pensa che a Ferrara si rappresentava iersera *Dall'Ombra al sole*, un *bijou* di commedia, l'entusiasmo dei Ferraresi doveva essere a buon diritto, se non superiore, almeno eguale all'entusiasmo suscitato a Padova.

Le nostre sincere congratulazioni alla Guidantoni, alla Gerbino ed a Novelli.

Smarrimento. — L'altra sera una povera donna ha perduto lire sette, frutto di tutti i risparmi settimanali del proprio marito. Chi li avesse trovati, farebbe opera doverosa provvedendo alla restituzione.

Una al di. — Due fidanzati, la vigilia del loro matrimonio entrano in un magazzino di corone e di fiori per nozze.

Essi fanno le loro compre, pagano e si dispongono a uscire.

Allora il mercante, accompagnandoli alla porta:

— Io spero che madama penserà a noi la prossima volta.

Bollettino dello Stato Civile del 26 Marzo

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 3

Matrimoni. — Vendrame Domenico fu Giacinto, con Tedesco Bettina fu Zevi — Bortoletto Luigi fu Sante, con Pasquato Rosa fu Vincenzo — Massaro Antonio di Antonio, con Bordin Augusta di Domenico.

Tutti di Padova.

Morti. — Facco Angelo di Modesto, d'anni 4 — Fontana Baldassare di Gaspare, di mesi 4 — Fioravanti Belleo Antonia fu Pietro, di anni 89, civile, vedova — Scarabello Pietro fu Michelangelo, d'anni 77, bottaio, vedovo — Giuliano Antonio fu Giovanni, d'anni 66, negoziante, coniugato — Valeggia Concetta di Giuseppe, d'anni 4 — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine 1

Morti. — Pollino Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 50, negoziante, coniugato — Bolla Luciano di Fabbiano, d'anni 8 — Crosara Vigilio fu G. B. d'anni 54, oste, coniugato.

Tutti di Padova.

Iersera quando eravamo in macchina ricevevamo l'annuncio che un nuovo dolore aveva colpita la nobile famiglia Boldù Dolfin colla morte avvenuta in Parigi, del giovane conte **Giuseppe**.

Alla desolatissima famiglia le nostre sentite e sincere condoglianze nel nuovo lutto che così crudelmente ebbe a colpirla.

Un rimedio indispensabile è lo sciroppo di pariglina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, perchè guarisce tutti quelli che hanno bisogno di curare l'erpete, il reumatismo, la sifilide e la scrofola. Perchè lo sciroppo di pariglina, nella sua lunga vita, ha convinto i pratici della sua infallibile efficacia, producendo sempre molteplici guarigioni meravigliose. Perchè lo sciroppo di pariglina si prende agevolmente ed in tutti i tempi dell'anno per le sue ottime proprietà. Perchè è adatto a tutti gli stomaci, non arreca disturbi di sorta e si digerisce facilmente. Perchè nei bambini effetti da scrofola d'ogni forma e d'ogni stadio, ove si adopera in larga dose, non si trova ostacolo, trovandolo essi gustoso e dilettevole. Perchè non v'ha cura così facile quanto quella dello sciroppo di pariglina del

dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che consta L. 2 la bottiglia.

Unico deposito in **Padova:** drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — **Vicenza:** farmacia Bellino Valeri — **Venezia:** Farmacia Botner. 3321

Dalla lettura dell'opuscolo « Il tesoro della casa » del Dott. Simon ne ritrarranno vantaggio sicuro i sofferenti d'ambo i sessi. 10

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 30 marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97.50. —
fine corrente	»	97.50. —
fine prossimo	»	96.90. —
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.05. —
Marche	»	1.24. —
Banche Nazionali	»	2265. —
Mobiliare Italiano	»	971. —
Costruzioni timbrate »	»	446. —
Banche Venete	»	315. —
Cotonificio Venez.	»	219. —
Tranvia Padovano »	»	370. —

Diario Storico Italiano

30 MARZO

Oggi è una delle date più gloriose della nostra storia che ricorda quel grande avvenimento conosciuto sotto il nome dei *Vespri Siciliani*.

I francesi, che nel 1282 colla loro albagia, avarizia e libidine insolentivano in Italia, e depredavano e saccheggiavano sempre più, tanto che niuno era più sicuro dei suoi averi e neppure dei propri figli, erano si invisi ed odiati da tutti che non attendevansi che l'occasione per furlarla con quella genia.

Avendo in Palermo un soldato francese frugato indecentemente in seno ad una giovine mentre recavasi alla chiesa per isposarsi, fu ciò il segnale d'una generale sollevazione.

Quel soldato fu ucciso all'istante dal fidanzato, e con lui quanti francesi erano incontrati per via, poichè la città levatasi tutta a rumore gridava: *muoia muoia*, e facevasi a gara chi più ne finiva.

L'esempio di Palermo fu tosto imitato da tutte le città siciliane, e tutti i francesi ch'erano nell'isola vennero sgozzati, meno uno, il governatore di Calatafimi che fu salvo per la sua probità e bontà.

Gl'Italiani con ciò insegnarono ai popoli come s'abbia a trattare cogli oppressori!

Annunzio bibliografico

Calendario Militare pel R. Esercito per l'anno 1885. (Anno III)

Per cura del giornale *l'Esercito Italiano* si è pubblicato il *Calendario Militare* per l'anno 1885 coi Ruoli di anzianità degli Ufficiali dell'Esercito, della Milizia Mobile, della Riserva, e della Milizia Territoriale — Prezzo 2 lire.

Lo raccomandiamo vivamente!

VARIETA'

CANNIBALISMO

Non vi siete mai immaginati, o lettori, dei naufraghi sur uno scoglio, sospesi tra cielo e mare, senza un pezzo di pane, con lo stomaco vuoto che fa sentire le sue contrazioni terribili?... Devono essere momenti d'inferno quelli: trovarsi in quattro o cinque, affamati: guardarsi in faccia, lividi, negli occhi affondati e rabbiosi di fame: sentirsi venir meno dalla estenuazione e non aver nulla da cacciare giù!

I naufraghi superstiti della *Mignonette* uccisero e mangiarono un povero mozzo. Tre marinai, sbarcati dal pi-

roscafo *Pensylvania* per ritornare al loro battello-pilota, erano stati spinti al largo dalla burrasca, senza viveri di sorta; e quando furono salvati dalla goletta *Helen Angel* erano due soli, avendo ucciso e mangiato il loro compagno. L'uomo, dunque, vedendosi a tale distretta, diventa supremamente egoista: e uccide per vivere.

Ma uccide anche per divertimento, considerando la carne umana come un manicaretto singolarmente squisito. « La carne di uomo è tenera come la carta » diceva un Neo Zelandese al viaggiatore Earle. E un Batta al missionario, che lo rimproverava, rispondeva: « Di' sempre che è infame, ma non dire che non è buono ».

Gli Australiani affamati uccidono le donne per mangiarle: così nella Melanesia e nella Nuova Guinea come attesta il Beccari. In Africa i Cafri, in America gli Eschimesi e i Fuegiani, in tempo di carestia mangiano le vecchie donne. Fra i Batta di Sumatra (che sono meno selvaggi di tanti altri) i figli uccidono pietosamente il vecchio padre e ne mangiano gli avanzi. Così degli Indiani fa cenno Marco Polo e dei Thibetani il missionario Rubruquis. Nella Nuova Zelanda, Laplace vide arrivare i vincitori portanti i cadaveri dei vinti o piuttosto gli avanzi, poichè ne avevano mangiato lungo la strada. Dice il padre Breboeuf, missionario, che l'uso di mangiare i nemici in guerra era comunissimo in tutta l'America, dal Nord al Sud.

I Fidjani amavano la carne umana, come uno desidera di mangiare una pasta dopo un lauto desinare: e il manicaretto singolare lo chiamavano « tenero come uomo ». Alla Nuova Caledonia il desiderio di mangiar carne umana era pretesto di guerra: « è molto tempo, dicevano i capi, che non mangiamo della carne: andiamone a cercare ». E il combattimento cessava appena ottenuto lo scopo.

Curiosa è la descrizione che fa Schweinfurk d'una specie d'idillio (caro quell'idillio!) cannibalesco fra i Niam-Niam dell'alto Nilo. Val la pena di riportarla: « Fra due capanne stava un fanciullo; ad una delle porte un uomo sonava tranquillamente il mandolino: all'altra porta una vecchia, in mezzo a giovani fanciulle, tagliava zucche per la cena. Una caldaia d'acqua bollente era pronta e non si aspettava che l'uccisione del fanciullo, di cui il cadavere doveva servire da piatto principale. Un abbagliante sole di meriggio illuminava la scena. »

Nell'isola di Sumatra, nella Nuova Caledonia, nelle isole Bor ed altre, e i *ladri notturni*, i *traditori*, le *adultere*, erano condannati ad essere mangiati dal popolo, premuroso esecutore della sentenza. Avete udito? anche i *ladri notturni*, i famosi ignoti; e le *adultere*, poverette!

L'uomo, piuttosto che carnivoro, sarebbe frugivoro per la struttura dei suoi denti; e, difatti, i cinesi e i giapponesi vivono, e bene, di vegetali. Del resto, un buon pezzo di carne... di manzo o di vitello o di qualche altro quadrupede, o di pollo di *farona* o di qualche altro bipede, lo mangerei e lo mangio ma un pezzo di carne di quell'altro bipede implume, ch'è l'uomo, non la mangerei nemmeno s'io fossi affamato sur uno scoglio deserto. Piuttosto mi farei mangiare. Chiedete che cosa farebbe l'egregio Enrico Ferri, da uno scritto del quale, stampato in un giornale domenicale di Roma, ho rubato a man salva le notizie che v'ho più o meno bene ammannite poc'anzi?...

Io scommetto che l'egregio Ferri, vedendomi diventare un cannibale così accanito de' suoi scritti, guastandoli, spremendoli senza remissione, costringendoli inumanamente per farli stare nelle nostre colonne, mi mangerebbe se potesse.

Ma il Ferri non è, un cannibale, tutt'altro!

Un po' di tutto

Terremoti nella Grecia. — Leggere scosse di terremoto a Corinto, Argos, Zante, Nauplia, Tripolizza, Missolongi; forti scosse a Patrasso e a Calamata. Parecchie case crollate. Mancano dettagli.

A Calamata l'ufficio telegrafico è crollato.

Fu sensibile il terremoto in tutto il Peloponneso, nelle Isole Jonie e lungo le due rive del Golfo di Corinto. Danni nulli eccetto che a Calamata, Nissi, Megalopoli e d'intorni ove molte case e chiese sono crollate. Alcuni feriti. Le popolazioni sono spaventate.

I superstiti del Mille. — I superstiti dei Mille residenti a Bergamo hanno deciso di fare un viaggio commemorativo a Calatafimi, nel XXV anniversario del 15 maggio 1860.

Sciopero. — Circa 100 falegnami dell'officina ferroviaria di Rimini hanno abbandonato il lavoro ritenendosi gravati dalla nuova tariffa.

Ad essi si associarono molti altri operai.

L'officina delle ferrovie è chiusa.

Cose del Sudan. — Secondo le informazioni dello *Standard* la febbre è scoppiata a Korti e tutte le truppe inglesi concentrate su questo punto hanno ricevuto l'ordine di ripiegare su Taum e su altre località vicine. Il generale Wolseley, accompagnato dal suo stato maggiore, a quest'ora deve essersi già reso a Dongola ove deve raggiungerlo il principe Hassan.

Scrivono da Korti al *Daily News* che il Mahdi va spesso a Khartum. Egli cerca un tesoro che non può trovare. Gli indigeni assicurano che ce ne deve essere uno — e si è torturato un francese certo Marquet, per strappargli il segreto del nascondiglio.

Scontro in mare. — Il vapore inglese *Severn* proveniente dalla Sicilia con carico di vini e fava, era ieri l'altro ancorato nella rada dell'Have quando fu investito dal vapore *Indus* della « Messagerie » proveniente da Marsiglia.

Il *Severn* colò a fondo in meno di venti minuti. L'equipaggio, gli effetti e le carte di bordo furono raccolte dal piroscafo *l'Abeille*.

L'*Indus* riportò gravi avarie.

Numismatico generoso. — Il dottor I. Duval Plantamour ha donato alla città di Ginevra, perchè sia collocata nel gabinetto numismatico la sua preziosa collezione di monete russe composta di circa 3400 pezzi in oro, platino, argento e bronzo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Bielefeld (Vestfalia), 29. — In seguito allo sciopero degli operai nella fabbrica di macchine da cucire, avvennero disordini ieri e ieri l'altro.

Nuova York, 29. — Notizie dal Messico smentiscono che il Messico

sia intenzionato d'invasare il Guatemala.

Parigi, 29. — La commissione pel canale di Suez radunerassi domani al tocco.

Fontainebleau, 29. — Orloff è morto.

Elezioni politiche

Pesaro, 29. — Vaccai voti 4548, Pantano 3932 — Mancano 6 sezioni.

Gli inglesi nel Sudan

Suakim, 29. — I lavori della ferrovia Suakim Berber furono sospesi in causa della partenza delle truppe. Verranno ripresi dopo la presa di Tamai.

Grandi convogli spediscono alla zaireba sulla strada di Tamai.

Dongola, 29. — Wolseley, Buller e lo stato maggiore sono arrivati. Wolseley andrà al Cairo domani.

Suakim, 29. — Le truppe dell'Australia sono arrivate. La marcia su Tamai fu aggiornata a mercoledì affinché esse possano parteciparvi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PAGAMENTO DIVIDENDO
(Vedi avviso in IV Pagina)

Offelleria Nardari
ALLA LUCE
Piazza dei Frutti — PADOVA

Anche in quest'anno il sottoscritto si onora di prevenire che per eseguire le molte commissioni delle sue rinomate **Focaccine** tiene due forni, e si assume l'incarico di spedirle alla loro destinazione senza alcun disturbo dei committenti.

Certo di essere onorato si pregia di dichiararsi

Giacinto Nardari.

PREMIATA
Fabbrica Cappelli
di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, **VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Ciabuse per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc.** Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **PREZZI FISSI DI FABBRICA** quindi con **RILEVANTISSIMO RISPARMIO** per l'acquirente. (3172)
Borge Codalunga, N. 4753.

Gli abbonamenti al giornale sciaradistico, scacchistico, illustrato **LA SFINGE D'ANTENORE** si ricevono in PADOVA presso le librerie **Angelo Draghi e Drucker e Tedeschi.**

GUARIGIONE INVALLIBILE e GARANTITA
DALLI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'*Erisontylon Zulla* rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'*Erisontylon*.

Per essare certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce efficacissimo.
Distintamente salutandovi
Genova, 29 Marzo 1883
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro *Erisontylon Zulla* è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a *loro Erisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signoria per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Erisontylon*. Con la massima stima
Devotiss.
Coste CARLO ZORRI

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova						
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.			
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43	
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosà	6,18	9,23	2,32	7,54	
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1	
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12	
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22	
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33	
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47	
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53	
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2	
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12	
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio						
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto			
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20	
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45	
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9	
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25	
» 4,23 »	8,28 »	» 8,28 »	11, 8 »	Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso						
» 9,30 »	2,30 »	(1) fino a Conegliano.	(2) da Treviso	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto			
Padova per Verona		Verona per Padova		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.			
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30	
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gu	6,11	9,10	2,27	7,53	
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2	
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12	
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19	
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29	
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42	
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57	
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24	
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	S. Pietro in Gu	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35	
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49	
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio						
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »	misto	misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto			
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.		
Padova per Padova		Padova per Padova		Vittorio . . . part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio . . . arr.	8,28	1,45	5,16	6,31
omn.	misto	omn.	omn.	Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso						
ant.	pom.	ant.	ant.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.			
Rovigo . . . p.	8,05	3,12	8,35	Treviso . . . p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda . . . p.	9,—	2,33	6,55			
Ceregnano . . .	8,22	3,35	8,52	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . .	9,19	2,57	7,13			
Lama	8,32	3,47	9,02	Paese Castagn. . .	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S. . . .	9,30	3, 8	7,24			
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Paese Post. (1) . .	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35			
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Trevignano S. . . .	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn. . . .	9,51	3,33	7,44			
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Montebelluna . . .	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53			
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postoma.				Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58			

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:
 L'efficacia salutare e l'uso della pianta **HOMERIANA** contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.
 Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer in Udine.** 3386

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA
 DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano
 3350

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — Sede in Venezia — Succursale in Padova.
 CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 30 Marzo corr. presso la Sede della Banca Veneta in Venezia e presso la Succursale in Padova, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. esclusi i giorni festivi, si pagherà il **dividendo dell'esercizio 1884** in ragione di it. L. 18 per azione contro presentazione della corrispondente cedola, accompagnata da apposita distinta, che si distribuisce dagli uffici incaricati.

Venezia, 30 Marzo 1885.
 3702 Il Consiglio d'Amministrazione.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208
 Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**